

ANALISI COMMENTI

Il corsivo del giorno



di Luisa Pronzato

CINQUE STUDIOSE PER LE STRATEGIE «INTELLIGENTI»

Due notizie. La prima: i ministeri dell'Università e della ricerca, dello Sviluppo economico e per l'Innovazione tecnologica e la Transizione digitale hanno istituito un gruppo di lavoro sull'Intelligenza Artificiale. Di questo gruppo fanno parte 5 donne e 4 uomini. La seconda: il report «Gender in research» di Elsevier, editore scientifico internazionale che prende in esame la partecipazione delle donne nel campo della ricerca in Italia, ci dice che la presenza femminile si avvicina al 50%, sopra la media Ue, ferma al 39%. Sono buone notizie rispetto al grande tema donne & Stem di cui discute da anni e su cui sono stati lanciati allarmi rispetto all'occupazione nelle scienze, nelle tecnologie, nel digitale. Abbiamo sentito spesso: non ci sono donne con competenze. In realtà ci sono, hanno meno visibilità. E se le scelte «apicali» avvengono per cooptazione e non per meriti, le donne non si vedono. Ottima quindi, per sperare di avvicinarsi alla parità di genere, la scelta dei ministeri che hanno riconosciuto le storie professionali di Fosca Giannotti, direttrice di ricerca dell'Istituto di Scienza e Tecnologie dell'Informazione del **Cnr**,

Isabella Castiglioni, ordinaria in Fisica Applicata all'Università degli Studi di Milano Bicocca, Barbara Caputo, direttrice di AI-H@PoliTo, l'hub sull'IA del Politecnico di Torino, Michela Milano, direttrice del Centro Interdipartimentale Alma Mater Research Institute for Human-Centered Artificial Intelligence e Rita Cucchiara, ordinaria di Sistemi di Elaborazione dell'Informazione all'Università di Modena e Reggio Emilia.

La ricerca Elsevier ci dà un altro elemento per smorzare gli entusiasmi. Mentre ci dice che il pay gender gap nelle scienze è la metà rispetto alla media europea (oltre il 15%), ci avvisa anche che la distribuzione dei ruoli è sotto la media quando a essere censite sono le posizioni apicali dove le donne sono più del 20%. Tradotto: le strade sono ancora lunghe da percorrere. © RIPRODUZIONE RISERVATA

